

# Marcatura CE dei masselli in calcestruzzo

di Gianpiero Montalti e Francesco Sabbato\*

## *Il nuovo Schema di Certificazione volontaria per i masselli di calcestruzzo per pavimentazioni*

**C**on l'entrata in vigore dell'obbligo della marcatura CE dei masselli in calcestruzzo, secondo l'applicazione della Direttiva 89/106/CEE, è stata ritirata dall'Ente di Normazione Nazionale la norma UNI 9065 su cui era basata la certificazione volontaria di prodotto predisposta da ICMQ S.p.a.. La marcatura CE, obbligatoria per tutti produttori di

masselli a partire dal 01.03.2005, nel suo complesso comporta una maggiore attenzione al processo, una nuova filosofia produttiva e un modo nuovo di proporsi al mercato. La marcatura CE consente la libera circolazione dei prodotti da costruzione all'interno del mercato dell'Unione Europea e fonda le basi su una comune valutazione delle prestazioni degli stessi che devono rispettare i requisiti essenziali di sicurezza e salute stabiliti dalla Commissione della Comunità Europea. Di conseguenza la normativa armonizzata di riferimento, oltre che fortemente orientata alle caratteristiche di sicurezza per l'utilizzo del prodotto, ha un benefico impatto sul processo produttivo/tecnologico,

in quanto il produttore deve attivare tutta una serie di sistemi di controllo e valutazione del processo industriale. In tal modo i produttori sono garanti dei propri manufatti, in quanto sono in grado di valutare la propria efficienza produttiva e di variabilità di prodotto dalle caratteristiche che loro stessi hanno identificato e dichiarato. Considerato che il sistema di attestazione previsto per la marcatura CE è il Sistema 4, il quale prevede una semplice autodichiarazione del produttore, il mercato ha evidenziato la necessità di un maggiore livello di controllo. Per tale motivo ICMQ, cercando di soddisfare le esigenze del mercato e di dare continuità alla certificazione

\* ICMQ S.p.a.



volontaria basata sulla norma UNI 9065 - in funzione da circa 10 anni - ha predisposto una nuova certificazione volontaria per i masselli che, prendendo spunto da quanto già fatto, è conforme alla nuova norma armonizzata di riferimento per i masselli UNI EN 1338. Tale nuovo schema di certificazione volontaria è basato sullo schema n. 5 dell'ISO che prevede l'effettuazione da parte di un Organismo di Certificazione, di una visita di valutazione e una serie di prove iniziali di valutazione, le quali consentono, in caso di un esito positivo, il rilascio della certificazione di prodotto. La certificazione mantiene la sua validità nel tempo, grazie alle visite di sorveglianza annuale e attraverso una serie di prelievi di valutazione delle caratteristiche dichiarate. La nuova norma armonizzata UNI EN 1338 per i masselli, ha fortemente innovato/modificato le prove di valutazione delle caratteristiche dei prodotti finiti, introducendo il concetto di autocontrollo, frequenza dei prelievi e la valutazione della



difettosità/conformità di produzione. La certificazione ICMQ garantisce l'utilizzatore circa il rispetto dei valori prestazionali dichiarati dal produttore.

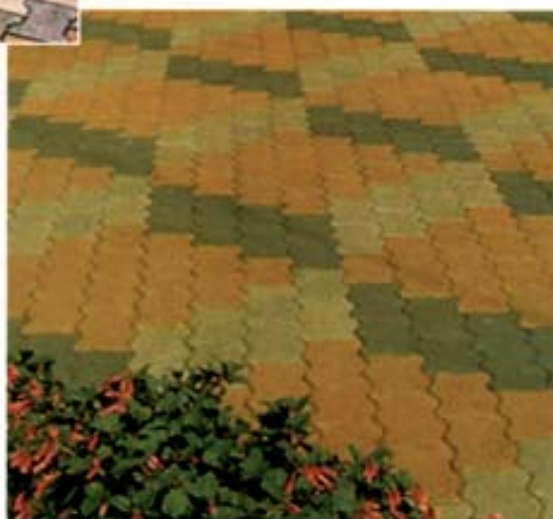
La vecchia norma prevedeva, infatti, in fase di autocontrollo, che l'azienda controllasse i seguenti parametri:

- spessore;
- massa volumica;
- assorbimento d'acqua;
- Resistenza convenzionale allo schiacciamento.

La conformità era valutata in base a un indice di difettosità che teneva conto dei risultati "combinati" di tutte e quattro le prove.

La nuova norma prevede invece le seguenti prove:

- dimensioni geometriche nominali;
- assorbimento d'acqua;
- Resistenza ai cicli di gelo e disgelo;
- Resistenza a trazione indiretta per taglio;
- Resistenza all'abrasione;
- Resistenza allo scivolamento e/o



slittamento. Alcune delle prove sono legate alle effettive condizioni di impiego del prodotto e/o alle richieste dei Clienti, ma è da notare che la valutazione della conformità prevede che tutte le singole prove forniscano esito positivo, nessuna esclusa. In sostanza non è più presente il criterio della difettosità ammissibile. Come si evince dall'elenco delle nuove prestazioni, alcune prove sono innovative e questo ha comportato per le aziende la necessità di rivedere e integrare le attrezzature dei propri laboratori per effettuare al proprio interno le prove di autocontrollo più frequenti: per le prove



più impegnative o comunque meno frequenti, come per esempio la prova di gelo/disgelo, è più razionale appoggiarsi a laboratori esterni qualificati. Il nuovo schema di certificazione predisposto da ICMQ è già stato approvato ed è operativo. Alla data di pubblicazione del presente articolo sono già state effettuate alcune visite di valutazione presso le aziende e sono in fase di completamento le prove di valutazione iniziale. Presumibilmente entro le prossime settimane si potranno rilasciare i primi certificati. La certificazione volontaria di ICMQ consentirà l'uso di un Marchio di Prodotto ICMQ che potrà essere applicato in affiancamento alla marcatura CE che il produttore deve comunque applicare

ai sensi della Direttiva sui Prodotti da Costruzione 89/106/CEE.

Il Marchio ICMQ assicura ai Clienti finali che il prodotto è valutato e sorvegliato garantendo il rigoroso rispetto delle regole e della costanza delle caratteristiche dichiarate da parte del produttore. Lo schema di certificazione di prodotto volontaria è completamente indipendente dalla certificazione di Sistema Qualità Aziendale ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001:2000, pertanto qualsiasi azienda ancorché non in possesso della certificazione di qualità, potrà accedere allo schema di certificazione predisposto. È evidente che comunque la certificazione di prodotto è un naturale e semplicissimo completamento della

certificazione di SQ. Molte delle aziende certificate da ICMQ sono da anni certificate per entrambi gli schemi, coprendo così una serie maggiore di aspetti tesi a fornire e assicurare ai propri clienti prestazioni e servizi sempre più efficaci, oltre che a ridurre gli sprechi aziendali.

Questo aspetto era stato ampiamente apprezzato dal mercato, tanto è vero che nel, recente passato, molti Capitolati richiedevano che le forniture dei masselli fossero effettuate da aziende dotate della certificazione volontaria di ICMQ, quale segno tangibile di apprezzamento e valorizzazione dello sforzo profuso da ICMQ, ma soprattutto dalle aziende che avevano aderito allo schema. La marcatura CE con il nuovo schema di certificazione, dovrebbero comportare nel breve periodo, significativi miglioramenti nella redazione dei Capitolati tecnici prestazionali, rendendoli sempre più precisi e ben orientati alle prestazioni dei prodotti in conformità all'uso, assicurando una scelta e un utilizzo sempre più consapevole dei prodotti da parte dei tecnici del settore.